

Avezzano Sulmona

Di Pangrazio raddoppia gli orari agli sportelli

►Turno pomeridiano per andare incontro ai cittadini

AVEZZANO

Non è un giro di vite nei confronti dei dipendenti ma soltanto la voglia di offrire un servizio più qualificato al cittadino. Al Comune ora si cambia: si va verso l'apertura quotidiana degli uffici. Obiettivo: rendere più accessibile il palazzo comunale non a discapito degli impiegati ma in un generale clima di collaborazione. L'esecutivo di governo cittadino ha disposto l'apertura al pubblico tutti i giorni lavorativi: dal lunedì al venerdì, tassativamente dalle 8,30 alle 12, con l'aggiunta di un'apertura settimanale

di pomeriggio (dalle 15 alle 17,30 secondo quanto verrà stabilito dal responsabile di settore). Il provvedimento armonizza tutto il sistema di apertura degli uffici comunali. «La scelta della Giunta, afferma il sindaco Giovanni Di Pangrazio, è mirata a facilitare le relazioni tra l'amministrazione pubblica e gli utenti che, in alcuni casi, hanno segnalato la difficoltà di entrare in contatto con gli uffici a causa dell'orario limitato di apertura degli sportelli». Per superare le criticità, quindi, l'amministrazione comunale ha potenziato il servizio e uniformato l'orario di front-office in tutti i settori per migliorare il funzionamento della macchina comunale e le condizioni di lavoro del personale salvaguardando, nel contempo, la qualità del servizio offerto all'utente che per impegni

di lavoro o per altre ragioni non può accedere agli uffici in orario antimeridiano. Potenziamento dell'apertura anche per il settore urbanistico, quello con la mole di lavoro più rilevante verso l'esterno. Qui, però, alla luce delle attività che richiedono un importante lavoro di back office, per non rallentare la conclusione dei relativi procedimenti, la riorganizzazione mirata a garantire un servizio adeguato ai cittadini, è stata affidata al dirigente del settore urbanistica, chiamato ad adottare soluzioni organizzative che prevedano comunque l'ampliamento dell'orario di apertura degli uffici. Novità anche sul fronte flessibilità dell'ingresso sul posto di lavoro per i dipendenti, ora limitato esclusivamente dalle 8 alle 8.30.

Pino Veri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del palazzo che ospita gli uffici comunali

Bimba morta dopo il parto disposte nuove indagini

SULMONA

Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Sulmona, Ciro Marsella, ha respinto la richiesta di archiviazione avanzata dalla procura della Repubblica per il primario di ginecologia dell'ospedale di Sulmona Paolo Santarelli e ha disposto ulteriori indagini per scoprire se vi furono responsabilità dei medici per la morte di una bimba nata il 22 dicembre del 2010 e morta poche ore dopo all'ospedale di Chieti dove venne trasferita per una insofferenza fetale. Come chiesto dall'avvocato del tribunale per i diritti del malato, Catia Puglielli, a cui i genitori della bim-

ba si rivolsero, dovrà essere nominato un perito che dovrà valutare la cartella clinica e i risultati dell'autopsia, si spera senza riesumare il corpicino della neonata. Secondo l'accusa i responsabili dell'ospedale di Sulmona non solo non tennero sufficientemente conto della patologia della madre (af-fetta da diabete), ma ignorarono le richieste dei parenti di eseguire un cesareo e modificarono le cartelle cliniche. I reati ipotizzati sono omicidio colposo e falso: accuse pesanti che la procura ha ritenuto non sussistere, ma che ora il giudice ha intenzione di chiarire fine in fondo. I fatti risalgono a due anni fa: «Nonostante vi fossero segni evidenti che lasciassero

presagire difficoltà e problemi (il liquido amniotico era di colore verde) - spiega Catia Puglielli - la gestante non fu sottoposta a parto cesareo e dopo 12 ore dall'inizio del travaglio riuscì a partorire. Al momento della nascita, nonostante le prime rassicurazioni dei medici, risultò evidente che la bambina era in gravi condizioni. A Chieti la diagnosi fu devastante: il medico riferì che la bimba versava in condizioni gravissime a causa dell'ingerimento del meconio e che gli organi erano compromessi. Probabilmente era trascorso troppo tempo dal momento del travaglio a quello del parto».

P.Jav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni in Egitto al Sulmonacinema

LA RASSEGNA

Sembra di assistere ad una diretta televisiva, più che alla proiezione di un film: le immagini di «I don0't speak very good, i dance better», quarto film in concorso ieri al Sulmonacinema, hanno captapulato il pubblico del Festival in piazza Tahrir in Egitto, al centro, in queste ore, di una nuova protesta contro il regime e dove il regista, quanto mai «italiano», Maged el-Mahedy, ha deciso di tornare «con un biglietto di sola andata» nel febbraio del 2011 «per fare la rivoluzione imbracciando la mia arma: la telecamera. Rivendendo il mio film ora - racconta - e confrontandolo con le immagini che arrivano in queste ore da El

Cairo, mi sembra di vedere la stessa rivoluzione, con lo stesso protagonista: la piazza. L'Egitto è come un rubinetto chiuso da trenta anni - spiega - perché l'acqua torni potabile è necessario farla scorrere», come scorrono le immagini catturate in una piazza danzante, punto di arrivo, e di partenza, di un viaggio nella sanità del suo Paese. Sulmonacinema anche per questo, per questa sua sempre magica attualità nei contenuti e nei linguaggi, continua a stupire. E lo fa offrendo temi e stili diversi: dai «reality-parodie» delle elezioni di Bitonto («Pinuccio Lovero, yes i can»), alla vita «vera» di Philipp Hocmaier, protagonista dell'altro film in concorso ieri: «The shine of day». Giornata, quella di ieri, dedicata anche e so-

prattutto alla sezione del «cinema contro la mafia», con le proiezioni di «Munnizza» e «I cento passi», entrambi dedicati e ispirati a Peppino Impastato, interpretato nel film di Marco Tullio Giordana da uno dei due presidenti di giuria di quest'anno, Luigi Lo Cascio. Oggi il giro di boa di questa trentesima edizione con le proiezioni di «The golden temple» di Enrico Masi (ore 17) e «Che cos'è un Manrico» di Antonio Morabito (ore 19), entrambi in concorso. Alle 21, poi, l'omaggio all'altro presidente di giuria, Renato De Maria, regista di «Paz». Ieri, intanto, è partito anche il progetto di Antonietta De Lillo e del suo film partecipato sull'amore che, a Sulmona, vedrà tre diverse storie raccontate da video maker locali, immagini che confluiranno poi nel secondo tentativo di sperimentazione produttiva della Mare Chiaro Film.

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEZZANO FURTO IN CITTÀ STRANIERI NEI GUAI

Il personale della Squadra Volante del Commissariato ha denunciato a piede libero tre giovani di origine marocchina, due dei quali minorenni, per il furto in un esercizio commerciale cittadino.

AVEZZANO LADRI IN AZIONE AL CENTRO IGIENE MENTALE

Ladri in azione al Cim. Sono stati rubati computer e qualche banconota. Il furto è stato scoperto dai dipendenti.

SULMONA BANCOMAT FORZATO RUBATI 20MILA EURO

Hanno forzato lo sportello bancomat della Bcc di Corfinio, portando via circa 20 mila euro: un colpo messo a segno sotto l'occhio delle telecamere di sorveglianza, ma le cui immagini, data l'ora tarda (erano circa le 4 dell'altra mattina), sono al momento difficilmente decifrabili. Sul furto stanno indagando i carabinieri.

SULMONA NON PAGA L'AFFITTO E TENTA LA FUGA

Era stato un inquilino modello per anni: affitti pagati puntualmente e nessun danno all'appartamento ammobiliato. Poi, però, nel settembre 2010 aveva chiesto alla proprietaria di casa, sita a Castel di Sangro, un po' di pazienza, perché aveva avuto problemi sul lavoro. Jan Zubowski, polacco di 45 anni, però, pochi mesi dopo, a novembre, aveva tentato la fuga, lasciando alla proprietaria oltre agli affitti non pagati, anche la casa vuota. A scoprirlo era stato il marito della proprietaria che, passando davanti all'appartamento, aveva notato l'auto del polacco con dentro il televisore, un divano con cuscini a riporto e una scarpiera. Il giudice del tribunale di Sulmona lo ha condannato ora a 15 giorni di reclusione e 200 euro di multa. Affitti e mobili esclusi.

CAPISTRELLO FOLLA PER L'ADDIO AL GIOVANE MORTO

Tutto il paese ha voluto dare l'ultimo saluto al giovane Alessandro Giancarli, 23 anni, di Capistrello, morto affogato in un canale del Fucino, con la sua autovettura Fiat Panda grigia, mentre andava al lavoro alla Telespazio. La bara bianca, piena di fiori, è stata portata a spalla dai suoi amici



dalla sua casa fino alla Chiesa di San Giuseppe dove il parroco don Giuseppe Sterpetti ha celebrato il rito funebre (nella foto). «Rimarrà per sempre nel cuore, non solo dei genitori e dei parenti, ma anche di tutti noi». Sono state le parole del parroco.

PESCASSEROLI PADRE E FIGLIO PICCHIANO UN CARABINIERE

Padre e figlio di nazionalità romena aggrediscono un carabiniere del Nucleo operativo radiomobile di Castel di Sangro, sferrando pugni e spintoni. Entrambi sono stati arrestati con l'accusa di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. È accaduto in un bar del posto.

Gelo, strade senza sale polemica con la Provincia

AVEZZANO

Botta e risposta sulla vicenda ghiaccio tra il consigliere Berardinetti e l'assessore provinciale Liris. Il primo ha scritto una lettera aperta per denunciare il fatto che l'altra mattina le «strade della Marsica e dell'intero territorio provinciale erano impraticabili a causa del ghiaccio e c'erano auto fuori strada. La strada che collega Celano a Trasacco e quella che collega Trasacco a Luco, ad esempio, erano totalmente impraticabili per via del ghiaccio. Ieri sulla Cintarella, nel Fucino, ci è scappato anche il morto e stamattina due macchine nella stessa zona sono finite fuori strada. Ma gli episodi dello stesso tipo sono stati nume-

rosi. Tante le difficoltà degli automobilisti, mentre in quella zona era al lavoro un solo mezzo spargisale». «Mi domando quando sarà portato in commissione il piano neve?», «L'intero territorio provinciale dell'Aquila - risponde in una nota l'assessore alla viabilità, Guido Quintino Liris - si è svegliato ricoperto, in alcuni tratti, da distese di ghiaccio che hanno provocato non pochi disagi alla popolazione. Come ogni anno, la provincia dell'Aquila e in particolare il settore viabilità sono impegnati, considerando le sempre più ridotte risorse a disposizione, nel contrastare al meglio i rischi derivanti da condizioni atmosferiche impervie, attivando il piano neve che quest'anno è partito il 15 novembre».

Rissa davanti a un locale quattro denunciati

AVEZZANO

Per la rissa e l'accoltellamento avvenuti davanti a una discoteca, all'inizio del mese, la squadra anticrimine del Commissariato di Avezzano ha denunciato, con l'accusa di lesioni personali gravi in concorso fra loro, quattro avezzanesi: un 37enne, un 19enne, un 29enne e un 22enne. La vicenda è stata ricostruita dopo lunghe indagini e dopo aver sentito anche i testimoni. Durante la notte, per futuri motivi, scoppiò una lite tra giovani appartenenti alla famiglia rom e due di loro vennero raggiunti al viso da un coltello riportando lievi ferite che furo-

no medicate al Pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano. I due presentarono anche una denuncia al Commissariato e il personale di polizia dopo accurate indagini ha ricostruito nei vari aspetti la rissa e ha denunciato appunto le quattro persone all'autorità giudiziaria. La vicenda comunque è collegata alla storia di ritorsioni e vendette che la scorsa settimana ha visto denunciati quattro rom per aver incendiato un casale situato in via Napoli che sarebbe poi di proprietà dell'uomo che oggi viene accusato di lesioni personali gravi nei confronti di un giovane rom.

Ma.Bian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione trasferita la Cisl chiede la revoca

SULMONA

La Cisl chiede l'immediata revoca, entro e non oltre il 10 dicembre, del provvedimento con cui la Asl, a partire da ieri, ha disposto il trasferimento del servizio formazione nei locali dell'ex chirurgia nell'ala vecchia dell'ospedale. Decisione presa per far posto, nella struttura della parte nuova attigua a Medicina Nucleare, alla ditta esterna che si occupa della manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, che occuperà gli spazi «per non più di un giorno a settimana». La protesta del sindacato non muove solo dal fatto che i locali destinati alla formazione sono «stretti e angusti,

di cubatura decisamente non a norma per poter accogliere due impiegati e tutte le loro pratiche, e attigui al servizio Sert», ma anche e soprattutto perché da questi stessi spazi è stata sfrattata chirurgia perché risultano inagibili e destinati ad una prossima demolizione. «E' assurdo tale trasferimento - scrive Flavio Piscitelli della Cisl - Esprimo tutta la mia preoccupazione per l'incolumità fisica degli utenti e dei dipendenti Asl che operano all'interno del servizio formazione. In assenza di risposte immediate, intendo rivolgermi alla magistratura e alla Corte dei Conti per segnalare quanto sta accadendo».

P.Jav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio di Bonifica spunta un debito record

PRATOLA

Grave debito al Consorzio di Bonifica Aterno e Sagitario. Lo scorso mese di ottobre, in sede di approvazione bilancio, i debiti che ammontano a ben un milione e mezzo hanno creato non poco disappunto nei soci che rischiano di vedersi aumentare le tariffe anche del cento per cento. Se, infatti, il Consorzio non avrà la capacità di contrarre un mutuo con una banca, sarà costretto ad emettere un nuovo ruolo con un inevitabile aumento delle quote per tanti agricoltori, ben oltre 22 mila. Se il Consorzio di Bonifica Interno Aterno - Sagitario non riuscisse ad uscire dalla

persistente sofferenza finanziaria, non potrà garantire un servizio di qualità all'agricoltura locale per ottimizzare gli interventi di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque. Intanto, nel marasma generale, i soci assistono ad un vero e proprio ribaltone. Proprio in questi giorni, infatti, il presidente del Consorzio Marco Iacabucci, eletto tra le fila della Coldiretti, avrebbe inoltrato la disdetta alla Federazione per passare a Confagricoltura. Secondo i ben informati, il passaggio, consentirebbe a Iacabucci di conservare la presidenza anche a dispetto dell'enorme passivo.

O.La.Civ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA